



Programma politico - dettaglio

L'obiettivo del nostro impegno è rendere Rovigo la città delle famiglie.

Il presente di Rovigo è fatto di molti nodi da sciogliere. L'Iras, prima casa di riposo pubblica del Polesine e servizio assistenziale essenziale, è a un passo dalla privatizzazione. La macchina amministrativa arranca nel dare le risposte ai cittadini, come dimostrano le inaccettabili lentezze dell'Ufficio Urbanistica. La qualità dell'aria è tra le peggiori in Europa, tanto da rappresentare ormai un rischio concreto per la salute delle persone. E questi ne sono solo alcuni esempi.

Per risollevere la città crediamo sia necessario volgere lo sguardo al futuro. **All'orizzonte ci sono investimenti importanti** – come quelli che arriveranno attraverso il Pnrr e la ZIs – che ci permetteranno di ridisegnare non solo Rovigo, ma anche l'intero Polesine. Per indirizzarli nel verso giusto riteniamo serva una politica diversa, fatta di idee fresche e impegno costruttivo, che sappia archiviare liti e contrapposizioni che da troppo tempo ci trasciniamo.

La nostra squadra

Il primo passo verso un nuovo modello non può che partire dalle persone. Per questo abbiamo deciso di schierare una squadra innovativa, ambiziosa e coraggiosa, fatta di storie e professionalità di ogni tipo riunite **nella convinzione che la diversità sia un valore e non un ostacolo**. Il candidato sindaco, l'avvocato **Palmiro Franco Tosini**, è la migliore garanzia di un modo diverso di amministrare, teso alla collaborazione anziché alla prevaricazione. Lo abbiamo scelto in quanto mediatore capace, figura essenziale per riportare in equilibrio le molte anime della nostra città, incentivando processi decisionali condivisi e corali.

Il primo impegno è quindi la riapertura di tavoli e spazi di discussione: con il mondo produttivo, con quello dell'associazionismo, con quello del volontariato, con i residenti di frazioni e quartieri, con i cittadini interessati al bene della comunità in cui vivono.

Un'amministrazione vicina

Per incentivare la collaborazione, è la pubblica amministrazione che per prima deve attivarsi. Ci immaginiamo un municipio aperto, trasparente e accogliente, capace di dare risposte in tempi congrui e offrire servizi di qualità sia a chi varca fisicamente la soglia degli uffici comunali, sia a chi vi entra con strumenti digitali, oggi imprescindibili.

Mappare le richieste degli utenti e rivedere l'organizzazione interna è un primo passo essenziale, ma non l'unico: **gli enti locali sono sempre più in difficoltà nel reperire professionalità adeguate** alle sfide del futuro e senza una forte risposta politica il rischio è di trovarsi del tutto impreparati. Per fare ciò serviranno risorse e nuovi meccanismi che siano di incentivo per chi possiede competenze di alto livello, ma anche investire su formazione e riorganizzazione, adottando le molte buone pratiche che già hanno funzionato altrove.

Inoltre, la difficoltà del periodo storico in cui viviamo deve obbligare il Comune a rivedere le proprie politiche fiscali. Pensiamo ad un **modello di tassazione locale attento alle famiglie ed alle imprese**, con la volontà di giungere ad una generale diminuzione del carico fiscale con particolare attenzione per le fasce sociali più deboli e per i cittadini virtuosi.

Welfare, Sanità e sociale

La tutela delle persone e delle famiglie passa anche per il servizio sanitario e l'assistenza sociale. Come noto, l'assistenza pubblica è sempre meno accessibile, con liste d'attesa lunghe e una generale contrazione dei servizi. Rovigo deve alzare la voce e chiedere strutture adeguate, con un numero congruo di medici e servizi in linea con le reali necessità. La destra ha da sempre favorito l'avanzare dei privati. **Noi siamo convinti che un bene universale come la salute deve essere garantita a tutti, non solo a chi può pagare.** E' necessario creare le condizioni con l'aiuto delle organizzazioni sindacali, affinché i cittadini possano essere supportati nel richiedere il rispetto di ciò che prevede la norma, cioè **"il Diritto alla salute"**

In secondo luogo deve recuperare il terreno perso su alcune partite fondamentali, come quella dell'Iras. **Non possiamo accettare che la prima casa di riposo in Polesine finisca privatizzata.** Riteniamo essenziale riprendere il filo del discorso accantonando i ricorsi legali sbandierati dalla precedente amministrazione (che non hanno prodotto effetti positivi), rilanciando la proposta di concordato già avanzata dal Partito Democratico. Il suo impianto può essere valido ancora oggi: trovare una mediazione con la Regione per appianare il debito di Iras, assicurando i servizi pubblici e programmando una gestione efficiente per i prossimi anni.

Noi consideriamo gli asili nido un luogo fondamentale della formazione e, progressivamente, intendiamo renderli gratuiti per tutti. Attraverso questa azione noi garantiremo alle famiglie un risparmio importante, alle donne – sulle quali ricade in maniera preponderante la cura della famiglia e dei figli – di perseguire le proprie ambizioni personali e professionali e ai nonni di passare del tempo con i nipoti esclusivamente per il piacere di farlo e non perché costituiscono l'unica alternativa.

In materia di casa è nostra intenzione incontrare immediatamente i proprietari di immobili sfitti e costruire con loro delle forme di detassazione sul bene se dimostrano di averlo affittato a cifre calmierate. Al tempo stesso è nostra intenzione costruire con gli istituti di credito locali dei fondi, garantiti dal comune, per l'emanazione di tassi agevolati per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie che intendano costruire qui la propria prospettiva di vita. Se invertiamo la tendenza allo spopolamento saremo in grado di attirare servizi, investimenti, aperture di nuove attività che, oltre a qualificare l'offerta cittadina, possono garantire occasioni di buona e stabile occupazione.

Formare per il futuro

Per costruire la Rovigo di domani **dobbiamo puntare sui giovani, sulla formazione e sulla ricerca**. Alcuni passi nella giusta direzione sono già stati fatti: l'apertura di Palazzo Angeli come nuova sede universitaria, l'avvio di un nuovo corso di laurea magistrale (Ingegneria del rischio idrogeologico) e l'avvio del "Centro studi sugli impatti dei cambiamenti climatici". A questo si aggiunge la realizzazione di un laboratorio per la ricerca aerospaziale (Rir Air), che troverà presto spazio tra i padiglioni dell'area fieristica del Censer.

Quanto conquistato non va dato per scontato e anzi, va incentivato. In questi anni Rovigo ha dimostrato di poter avere un ruolo in grandi progetti, ma deve valorizzare queste opportunità creando **spazi, eventi ed occasioni che siano propulsori della cultura e dell'innovazione**. Per farlo non può che partire da quelle già radicate sul territorio, come l'Accademia dei Concordi, il Conservatorio, il Teatro Sociale, il Museo dei Grandi Fiumi.

La difficile situazione economica e l'assenza di misure a sostegno allo studio stanno però mettendo in difficoltà molte famiglie che, pur volendo investire in istruzione di alto livello, non hanno risorse sufficienti per farlo. La nostra città può attivarsi per evitare di disperdere questo incredibile patrimonio umano e professionale. **Molti vuoti urbani, oggi criticità a causa del degrado e del pericolo che rappresentano, si possono riconvertire in alloggi per studenti o nuovi spazi per lezioni universitarie**. Il pensiero va, per esempio, a Casa Serena, ex sede Iras oggi enorme vuoto urbano nel cuore della Commenda: prossima all'area universitaria del Censer, vicina a servizi di base (medici, farmacie, supermercati), con mezzi pubblici (stazione degli autobus e dei treni) a pochi minuti a piedi o in bicicletta.

In aggiunta a ciò riteniamo necessario redigere un vero e proprio *Piano per una città universitaria*, che coniughi scelte di sviluppo urbano con le esigenze degli studenti.

Ovviamente non va trascurato quanto di già esistente, a partire dal Cubo di viale Porta Adige: lo studentato si configura sempre di più come un vero e proprio campus moderno, convegni, seminari e appuntamenti aumentano di numero e varietà, le biblioteche sono tornate aperte anche alla sera. Tutto questo assume senso solo in una progettazione di ampio respiro, possibile attraverso il **Consorzio Università di Rovigo (CUR), che deve essere piattaforma della presenza universitaria di Rovigo e del Polesine, dentro una compiuta logica di area vasta**.

Il cuore della cultura

Rovigo vanta un'offerta culturale interessante, ma a nostro giudizio sottosviluppata rispetto alle sue reali potenzialità e carente di una visione strategica. Questo non per mancanza di attori importanti, sia lato istituzionale che di associazioni, quanto per la timidezza dimostrata dall'amministrazione comunale di adottare misure fresche e innovative, che diano nuova linfa all'esistente e creino spazi per attività nascenti.

Il primo pensiero va allo splendido **Teatro Sociale**, che oggi manca di riconoscimenti importanti vantati da altri teatri regionali a causa di una politica isolazionista decisa dalla precedente amministrazione. Per noi è essenziale riprendere il dialogo con il **Teatro Stabile del Veneto**, col quale raggiungere un accordo che faciliti l'arrivo di grandi produzioni ed eventi e ci permetta di rientrare in un più ampio circuito nazionale.

Una posizione speciale la devono avere anche le iniziative culturali spontanee, sia radicate che appena nate, fossero anche semplici esperimenti. Realtà affermate come quelle della "Rovigoracconta" vanno sostenute e incentivate, potenziate e replicate. Non solo per il loro evidente valore culturale "locale", ma anche per la capacità di attrarre ospiti e visitatori da tutto il Veneto e da tutta Italia.

Per incentivare la crescita dell'offerta esistente e la nascita di quella nuova **immaginiamo un diverso ruolo dell'amministrazione comunale: non di mero burocrate, ma di attore protagonista**, capace di mettere sul tavolo spazi, progetti e di mettere in collegamento diverse realtà per dar vita a corpi più ampi, anche attraverso forme di finanziamento indiretto innovative e dinamiche.

Investire in queste attività va di pari passo con un'attività promozionale diretta e indiretta, che possa rianimare il centro storico soprattutto nelle fasce orarie serali e in particolare in occasione di ricorrenze speciali.

Ambiente e inquinamento

La questione ambientale è un'emergenza e come tale va affrontata. Rovigo è tra i luoghi più inquinanti in Europa, con una qualità dell'aria oltre qualsiasi parametro di guardia e con nessuna prospettiva di miglioramento all'orizzonte. Tale prospettiva va costruita in modo serio, non con misure di facciata o iniziative che, per quanto lodevoli, non portano alcun beneficio tangibile.

Per affrontare in modo serio la questione non la si può ridurre a "piantare gli alberi" o "usare le biciclette": serve una pianificazione seria e attenta a livello locale, accompagnata da una forte azione politica a livello nazionale e persino europeo, **facendo rete con le tante realtà medie e piccole che ovunque in UE stanno lavorando a misure virtuose**, sperimentando e beneficiando di una qualità della vita via via superiore.

Localmente, la pubblica amministrazione deve fare di tutto per promuovere qualsiasi misura che aiuti una riduzione delle emissioni: da quelle piccole, come negozi di quartiere raggiungibili a piedi; a quelle più ampie, come **sportelli per accedere a informazioni su incentivi e procedure per efficientare immobili o il parco automobilistico**. È importante che anche il Comune avvii un grande progetto di riqualificazione energetica del proprio patrimonio, iniziando dai luoghi dove queste iniziative possono creare maggiore impatto.

Crediamo inoltre che il patrimonio verde della città vada ampliato. Il nostro pensiero va all'area del Censer, dove si trovano diversi terreni che possono essere riqualificati e valorizzati per creare un polmone di ampie dimensioni con un alto valore non solo ambientale, ma anche sociale – tanto per gruppi e famiglia quanto per gli studenti.

Altro passo importante è **l'istituzione di un piano per la costituzione di comunità energetiche rinnovabili (Cer)**: si tratta di uno strumento che non solo incentiva la produzione "in proprio" di energia elettrica, ma che assume anche una forte dimensione sociale poiché permette di sgravare i costi energetici dei meno abbienti ricorrendo al surplus energetico generato dai piccoli produttori-consumatori (come imprese, enti o cittadini). Rovigo e il Polesine sono stati grandi protagonisti della produzione di energia pulita, soprattutto attraverso il fotovoltaico: scommettere sulle Cer è il prossimo passo naturale.

A ciò si deve aggiungere **uno stop forte e chiaro a qualsiasi ulteriore cementificazione**: la scorsa amministrazione, pur avendolo promesso, ha poi agito diversamente. Per noi non esistono scuse: il suolo deve restare libero, favorendo la riqualificazione dell'esistente.

Ordine pubblico

Una città ordinata è una città che attrae. **Rovigo, purtroppo, mostra gravi segni di abbandono, tanto in spazi privati quanto in quelli pubblici**. Alcune scelte non hanno giovato alla pulizia delle strade: la raccolta porta-a-porta ha creato molto più degrado di quanto non ve ne fosse prima. Molte delle isole ecologiche rimaste restano sporche e maleodoranti come prima, mentre cestini e zone meno battute si stanno trasformando in discariche abusive. Alla giusta lotta all'inciviltà si deve aggiungere anche una maggiore attenzione per la pulizia, facendo leva su chi è chiamato a garantirla.

D'altro canto, il lavoro svolto in questi anni per riqualificare strade ed arredo urbano non va fermato: anni di incuria hanno lasciato una città piena di situazioni critiche, che vanno affrontate in modo costante e sistematico: buche, strisce stradali sparite o poco visibili, segnali assenti, semafori guasti. **Alcune delle opere pubbliche programmate non si sposano con le priorità di tutti i giorni** e per questo intendiamo ridefinirle, concentrandoci prima su quanto urgente e solo in un secondo momento su quanto "piacevole".

Sviluppo economico

Le amministrazioni comunali non possono varare vere e proprie politiche industriali, ma possono creare strumenti e condizioni per uno sviluppo economico di qualità. Qualità deve essere la parola chiave dei prossimi anni: **con l'arrivo della ZIs, è importante vigilare affinché fondi e sostegno arrivino a chi produce lavoro stabile e ben retribuito**, capace di elevare il livello di professionalità dei lavoratori e pronto a investire in innovazione.

Il primo passo è prendere coscienza della situazione: Rovigo non ha mai avuto un tessuto industriale forte, nonostante caratteristiche allettanti. È mancata una programmazione a livello regionale e nazionale, ma anche un interesse concreto nel promuovere il nostro territorio. Le conseguenze sono sotto gli occhi: attività che fuggono e occupazione in calo. Invertire la tendenza è complesso, ma possibile proprio grazie alla già citata ZIs.

Il secondo passo è **ricostituire un dialogo proficuo con il mondo imprenditoriale**, cogliendone necessità e richieste. Ma anche ampliando la platea di possibili interessati: Rovigo si deve rendere un luogo amico dell'impresa, tanto più se innovativa e digitale.

Tanto nel capoluogo quanto nelle frazioni avvieremo un piano straordinario di riqualificazione: marciapiede, lampioni, elementi di arredo urbano, strisce pedonali, corsie e piste ciclabili

Piano di abbattimento delle barriere architettoniche: il grado di accessibilità, tanto per persone con ridotte capacità motorie quanto per i passeggini dei bambini giusto per citare due esempi, misura il livello di civiltà di una città. Proprio per questo dal giorno dell'insediamento in municipio partirà un censimento di tutte le barriere e un'azione prioritaria di abbattimento delle stesse

Per arrivare a ciò individueremo figure qualificate, che assieme alle società pubbliche presenti AS2 e ASM, possano redigere di un masterplan della scena urbana che ci porti alla redazione di un nuovo Piano di Assetto del Territorio.

Intendiamo prima redigere un masterplan, ovvero lo strumento di pianificazione strategica che anticipi le scelte urbanistiche, di procedere con un percorso partecipato. Coinvolgendo i cittadini, il mondo del lavoro, dell'impresa, del commercio, le associazioni, con i quali dobbiamo disegnare insieme il futuro della nostra

Sport e benessere

Rovigo deve diventare una città in cui lo **sport e il benessere trovino la giusta attenzione**, anche come forma di protezione per le generazioni più giovani. Intendiamo effettuare una ricognizione degli spazi motori dei quartieri e delle frazioni, procedendo a riqualificare quelli che si trovano in stato di degrado o di abbandono. Dove necessario, si avvieranno i percorsi necessari a costruirne di nuovi, aumentando le aree a disposizione di chi intende praticare sport all'aperto, sia come misura di sostegno a chi fatica ad accedere alle strutture private.

Altro capitolo sono le strutture sportive pubbliche. Come noto, **alcuni impianti hanno urgente bisogno di grandi e piccoli interventi**. In aggiunta, anche attraverso la collaborazione con Asm set e As2, si dovranno valutare seri interventi di efficientamento energetico, sfruttando l'occasione per rendere questi edifici ancora più accessibili per eventi e manifestazioni sportive.

Ci sono poi situazioni specifiche che vanno affrontate, come quella dello stadio di calcio Gabrielli, dove si rende necessaria una concessione che riesca a meglio coniugare le esigenze dei gestori privati con le esigenze pubbliche di accessibilità e uso di uno spazio tanto importante.